

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Trisomia 21 ONLUS

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05455

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Toscana

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

21 RAGIONI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Assistenza

Area di intervento A06 disabili

Codice A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il quadro generale di contesto

L'Associazione Trisomia 21 ONLUS ha nell'assistenza alle persone portatrici di trisomia 21 e alle loro famiglie la sua missione ispiratrice.

In ragione di questa stretta missione associativa, derivante dall'esperienza umana e professionale dei fondatori, l'associazione ha intrapreso sin dal 1979 un percorso di forte presa di coscienza delle capacità di autonomia e di recupero delle abilità delle persone portatrici di sindrome di Down, che ne hanno ampliato rapidamente il raggio territoriale di azione sino ad attrarre nei propri percorsi di autonomia persone provenienti da tutta la Regione Toscana.

A livello istituzionale, le persone portatrici da sindrome di Down ricevono assistenza principalmente dalle Aziende Sanitarie territorialmente competenti, all'interno dei servizi erogati dalle unità funzionali di salute mentale adulti (UFSMA) ed infanzia-adolescenza (UFSMIA). L'assistenza garantita dalle Aziende Sanitarie ha alcune peculiarità di cui occorre tener conto per valutare l'impatto complessivo sui destinatari:

- un approccio alla sindrome di Down essenzialmente riabilitativo in senso tradizionale, senza una effettiva integrazione delle azioni terapeutiche con percorsi di autonomia sociale;
- un elevato turnover degli interlocutori sanitari territoriali, legato alle normali dinamiche di turn over dell'Azienda Sanitaria, ma vissuto dai portatori di trisomia 21 – che necessitano di tempo per ricostruire un rapporto di fiducia con chi si relaziona con loro, tanto più se con funzioni terapeutiche – con inevitabile disagio;
- una divisione netta tra attività e terapie destinate ad infanzia e adolescenza e attività e terapie destinate all'età adulta, con il cambio delle figure professionali coinvolte, non solo come persone fisiche ma anche come funzioni cliniche (dal neuropsichiatra infantile si passa – con soluzione di continuità – allo psichiatra dei servizi territoriali di Salute Mentale Adulti).

La capacità di risposta dell'Azienda Sanitaria Locale, come sarà illustrato nel prossimo paragrafo, non è commisurata al bisogno e soprattutto al bisogno in fase precoce, di prima infanzia, quando l'avvio di un percorso di riabilitazione, affiancato da un percorso di autonomia darebbe i migliori frutti in termini di recupero delle

abilità residue e di raggiungimento di livelli di autonomia personale e di indipendenza nella gestione della propria quotidianità.

Le famiglie che – per i limitati accessi effettivamente garantiti, inferiori al fabbisogno – non sono in grado di accedere al servizio sanitario regionale, subiscono una fase di disorientamento nella ricerca, spesso infruttuosa, di alternative, che sottrae tempo prezioso all'avvio del percorso di autonomia del giovanissimo portatore di trisomia 21, rallentandone i possibili progressi ed aumentando i tempi di recupero delle sue abilità residue. Ancorché distinto dal percorso sanitario, infatti, il percorso di autonomia (che, pur avendo elementi di integrazione con la riabilitazione sanitaria, rientra nell'abito degli interventi di natura sociale), consente al giovane un più efficace e veloce inserimento attivo nel contesto sociale di cui fa parte.

Esistono infine situazioni familiari nelle quali la disabilità è ancora vissuta con modalità che rallentano l'inserimento del familiare che ne è colpito nel contesto sociale esterno, con i due estremi rappresentati da un ossessivo eccesso di protezione e, all'altro capo, di un malcelato senso di vergogna nei confronti dello stesso; queste situazioni offrono, per motivi opposti, particolare resistenza all'idea di far intraprendere ai loro familiari percorsi di autonomia.

In questo scenario generale si inserisce il progetto di autonomia personale proposto dall'Associazione Trisomia 21 ONLUS.

L'offerta dei servizi esistente sul territorio ed il bisogno insoddisfatto

L'offerta di servizi di presa in carico (recupero, riabilitazione e abilitazione, assistenza sociosanitaria) per utenti affetti da disabilità intellettive e fisiche è pressoché rappresentata dall'attività delle funzioni di igiene mentale territoriali (UFSMA e UFSMIA) richiamate in premessa.

Il più recente rapporto tematico **“I servizi di salute mentale in Toscana”** pubblicato dalla Regione Toscana nel novembre 2010 ed ancora attuale sul piano epidemiologico (*fonte: ARS*), da cui sono tratte le tabelle sulla domanda territoriale, consente di esprimere una valutazione esatta della capacità di risposta del servizio sanitario territoriale sulla base del fabbisogno registrato. Ancorché riferite in termini assoluti a

tutte le forme di disabilità che richiedono l'accesso ai servizi UFSMA e UFSMIA, in termini relativi di rapporti tra prese in carico realizzate e fabbisogno espresso dal territorio, danno un quadro esatto della situazione dei servizi.

In relazione a quanto precisato in premessa e all'importanza che ha un approccio verso la persona portatrice di sindrome di down quanto più possibile precoce, si è focalizzata la descrizione del dato all'analisi del fabbisogno sui soggetti minorenni, essendo i dati – per incidenza e per servizi ricevuti – estensibili in termini percentuali all'intera popolazione, adulta e non.

Si può quindi vedere come, nonostante i servizi territoriali abbiano numeri importanti sul piano del contatto con gli utenti (tabella 4 e figura 1 del Rapporto), quando si tratta di attuarne la presa in carico non riescano ad andare oltre il 50% degli utenti individuati (tabella 19 del Rapporto).

Si tenga conto che la Regione Toscana intende per “presa in carico” l'esecuzione di almeno 4 colloqui/visite/incontri l'anno: attività minima che non consente di per se stessa l'attuazione di alcun percorso di abilitazione e accrescimento dell'autonomia personale.

Az. sanitaria inviante	Azienda di residenza dell'utente															Totale residenti Toscani	Totale	
	Az. USL 1 di Massa Carrara	Az. USL 2 di Lucca	Az. USL 3 di Pistoia	Az. USL 4 di Prato	Az. USL 5 di Pisa	Az. USL 6 di Livorno	Az. USL 7 di Siena	Az. USL 8 di Arezzo	Az. USL 9 di Grosseto	Az. USL 10 di Firenze	Az. USL 11 di Empoli	Az. USL 12 di Viareggio	altre regioni italiane	Residenti all'estero	n.a.			
101	Az. USL 1 di Massa Carrara	784	1	1		1						9	38		99	796	933	
102	Az. USL 2 di Lucca	5	2.759	24	1	6	2			2	13	20	14	73		2.832	2.919	
103	Az. USL 3 di Pistoia	20	28	1.936	28	30	19		2	20	19	18	45		9	2.120	2.174	
104	Az. USL 4 di Prato	1	3	30	861			1	4		18	4	2	4	7		924	935
105	Az. USL 5 di Pisa	1	16	5		2.283	20	2		4	7	6	23	12		2.354	2.389	
106	Az. USL 6 di Livorno	3	4		3	30	3.345		2	5	2	1	1	41	5	6	3.396	3.448
107	Az. USL 7 di Siena			1		1		1.827	4	8	20	2		25		67	1.863	1.955
108	Az. USL 8 di Arezzo								1.670		7			18			1.677	1.695
109	Az. USL 9 di Grosseto					3				1.001				12		2	1.004	1.018
110	Az. USL 10 di Firenze	4	2	11	21	5	6	10	38	1	7.879	17	3	49	22	72	7.997	8.140
111	Az. USL 11 di Empoli			21	4	23	1	7		1	21	2.516	1	32	10		2.595	2.637
112	Az. USL 12 di Viareggio	19	47	15	5	23	18	4	3	7	12	1	1.722	97	5	4	1.876	1.982
	Regione Toscana	837	2.860	2.044	923	2.411	3.415	1.851	1.723	1.023	7.965	2.900	1.782	398	134	259	29.434	30.225

Tabella 4. Utenti Attivi Minorenni residenti in Toscana per ASL di residenza e ASL erogatrice del Servizio. Anno 2009

(fonte: Regione Toscana “I servizi di salute mentale in Toscana” Rapporto novembre 2010)

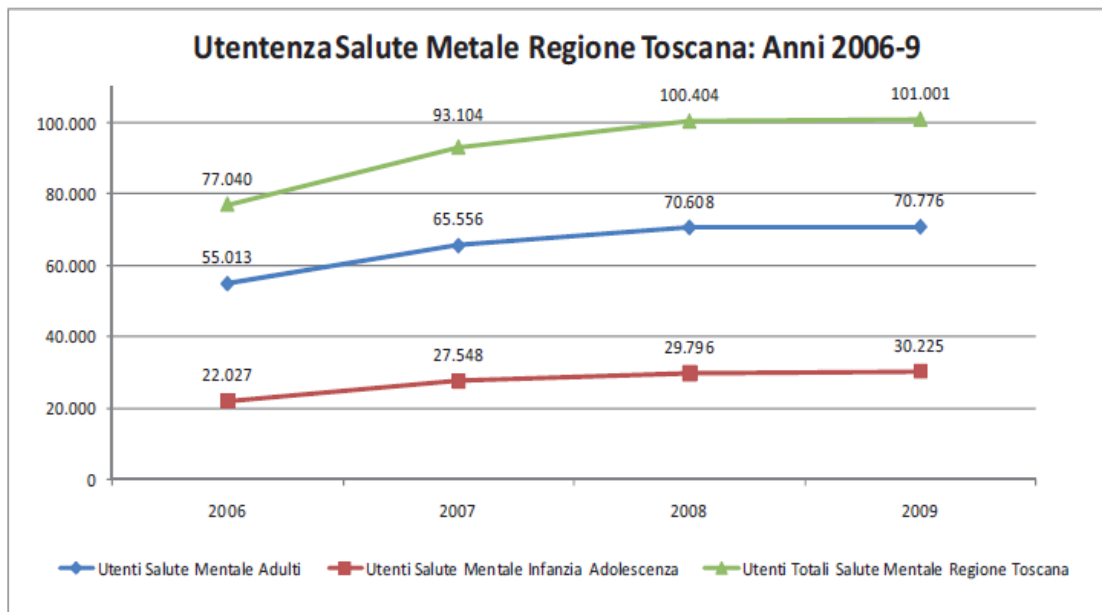


Figura 1. Utendenza Salute Mentale Regione Toscana: anni 2006-9

(fonte: Regione Toscana "I servizi di salute mentale in Toscana" Rapporto novembre 2010)

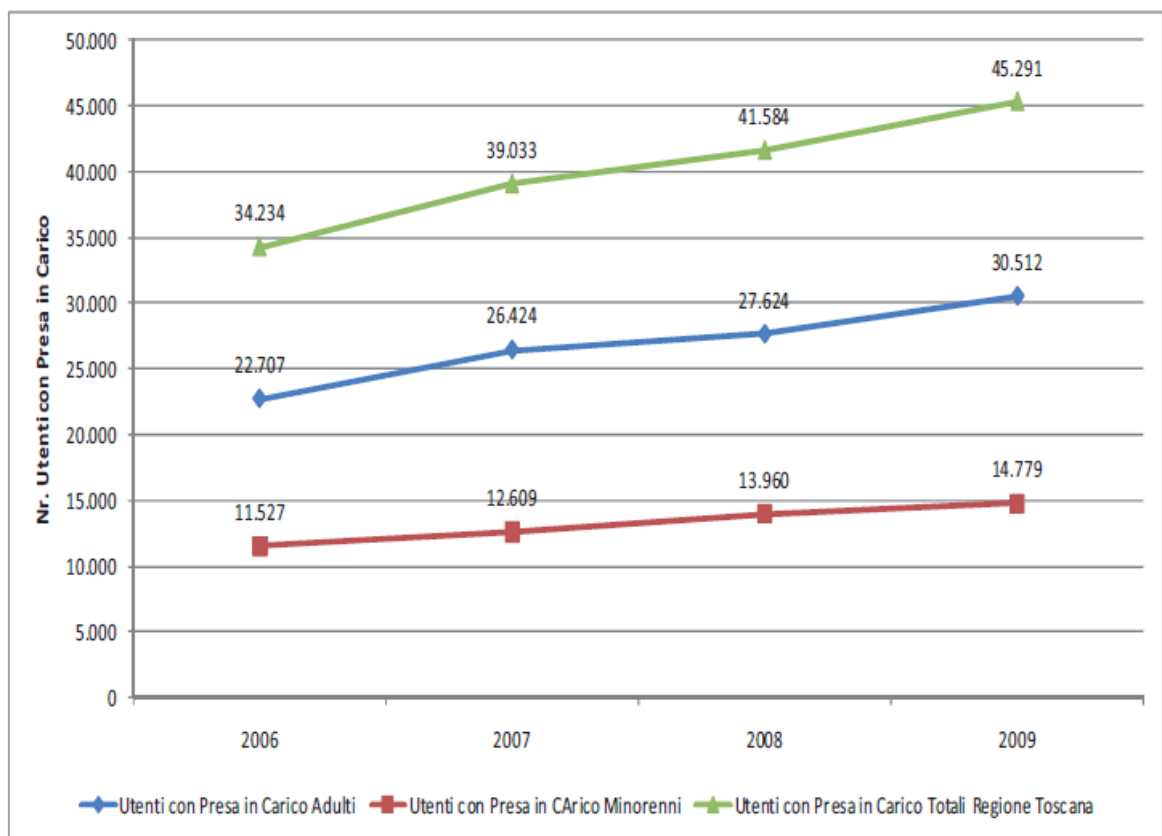


Figura 19. Utenti con Presa in Carico Salute Mentale Regione Toscana: anni 2006-9

(fonte: Regione Toscana "I servizi di salute mentale in Toscana" Rapporto novembre 2010)

Identificazione dei destinatari del progetto

I destinatari del progetto si identificano con l'intera popolazione toscana portatrice di sindrome di Down; le attività dell'Associazione si rivolgono infatti a persone portatrici di trisomia 21 di qualunque età, avendo sperimentato che – anche se i migliori risultati si conseguono con un approccio precoce, pediatrico, alle tecniche di autonomia – ogni persona può conseguire risultati positivi sul piano dell'autonomia personale anche se ha accesso ai percorsi in età adulta. In ragione dei migliori benefici che ne derivano, saranno privilegiati gli accessi di persone in età pediatrica.

La popolazione toscana di portatori di sindrome di Down, ricavabile dal rapporto tra il tasso di incidenza e la popolazione residente, ammonta a circa 3000 soggetti di tutte le età.

Di questi, fatto proprio il tasso di incidenza della sindrome, che in Toscana è pari a 8,6 per diecimila, si ricavano i seguenti dati facilmente deducibili dal bilancio demografico territoriale:

soggetti in età pediatrica: circa 400

soggetti in età 14 – 18 anni: circa 140

(fonte: Bilancio Demografico Regionale, ultima edizione consultabile: 2009; dati confermati dalle tabelle ISTAT sulla popolazione residente susseguenti al Censimento Nazionale 2011)

In base a quanto rilevato dal Rapporto regionale sui servizi di salute mentale citato, dei 540 bambini e adolescenti interessati, il 50%, ovvero circa **270 persone**, di fatto **ha accesso ai servizi meno di quattro volte in un anno.**

Attualmente l'associazione segue con regolarità 90 persone e le loro famiglie; con il progetto di servizio civile e il supporto ai percorsi di autonomia che garantirebbero i giovani in servizio civile nazionale questo numero potrebbe subire un significativo incremento, a fronte di un bisogno chiaramente non soddisfatto sul territorio.

I destinatari del progetto, alla luce dei dati rilevati sul territorio, delle potenzialità di servizio dell'Associazione e tenuto conto dell'inserimento a supporto dei quattro giovani di servizio civile richiesti sono 150 persone con sindrome di down, di cui almeno due terzi in età pediatrica.

Identificazione dei beneficiari del progetto

I beneficiari del progetto sono innanzitutto le famiglie delle persone portatrici di sindrome di Down, che ricevono una risposta tempestiva ed originale rispetto all'offerta di servizi del sistema sanitario regionale, e - rispetto a questa - orientata al conseguimento del più alto grado di autonomia e di inserimento nella collettività sia sul piano della capacità di socializzazione sia su quello della gestione autonoma della propria esistenza (in relazione al grado di incisività della sindrome), sino alla conquista, nei casi in cui le abilità riscoperte lo consentono - di un proprio impiego e di una propria autonomia anche economica.

In questa chiave di lettura è facile riconoscere come beneficiaria del progetto l'intera collettività che, anziché considerare il portatore di trisomia 21 alla stregua di un "onere sociale", ne scopre sia il valore e lo spessore umano sia il ruolo di vera e propria risorsa per la società, invertendo la percezione associata a principi assistenzialistici che è ancora oggi ritenuta veritiera da ampie fasce della popolazione, producendo nel migliore dei casi sentimenti "compassionevoli" infruttuosi, sino ad arrivare a certe recentissime aberranti espressioni di negazione della dignità che la diffusione di internet e dei cosiddetti social network ha reso di pubblica evidenza e di pubblico biasimo.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale del progetto è ottenere il massimo recupero in termini di autonomia per i portatori di trisomia 21 seguiti dalla associazione, attraverso una forte integrazione delle attività di autonomia eseguite nella sede di Viale Volta con percorsi legati all'esecuzione di gesti appartenenti alla quotidianità di ognuno di noi che si svolgono negli ambienti della vita di relazione.

Perché ciò sia realizzabile, occorre prevedere una serie di obiettivi definiti e misurabili che vengono poi declinati in azioni funzionali al loro raggiungimento.

Poiché i percorsi di autonomia sono fortemente influenzati dalla partecipazione attiva delle famiglie e dall'accrescimento della loro consapevolezza in relazione alle capacità di recupero dei loro familiari, anche alla luce dell'analisi territoriale di cui al punto precedente, al raggiungimento dell'obiettivo generale concorrono i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo 1:

integrazione dell'offerta territoriale di servizi attraverso l'attuazione di percorsi di autonomia riservati a portatori di sindrome di Down; i percorsi di autonomia si articolano in veri e propri "laboratori", che offrono ai partecipanti la possibilità di crescere nell'autonomia attraverso esperienze e attività condotte con l'obiettivo di far maturare la loro autonomia personale:

- laboratori espressivi (danza, teatro, musica)
- laboratori linguistici e narrativi
- laboratori creativi di pittura, disegno, attività manuali
- laboratorio di cucina

Ai percorsi di autonomia legati ad attività pratiche si associano percorsi legati all'ambito della capacità di relazione e della consapevolezza di sé, condotti da personale esperto e qualificato:

- percorso di affettività, socialità, consapevolezza della crescita;
- percorso di neuropsicomotricità, logopedia, osteopatia

Il progetto di accrescimento dell'autonomia è completato infine da un percorso volto a capire il significato del denaro e il suo impiego corretto nelle attività quotidiane:

- comprensione del valore dei soldi;
- analisi del processo di acquisto;

Indicatore misurabile 1 – obiettivo 1:

accesso ai percorsi di autonomia e ai laboratori di almeno 150 soggetti portatori di sindrome di Down.

Indicatore misurabile 2 – obiettivo 1:

tasso di abbandono dei partecipanti ai laboratori inferiore al 7% (numero di abbandoni minore o uguale a 10 persone su 150).

Obiettivo 2:

accrescimento dell'autonomia nei luoghi della vita quotidiana attraverso la programmazione di attività all'aperto; a titolo esemplificativo:

- vedere un film al Cinema
- andare a vedere la partita allo stadio
- prendere l'autobus per fare un giro in città
- organizzare e giocare una partita di calcio
- fare la spesa

Indicatore misurabile 1 – Obiettivo 2:

accesso ai percorsi di autonomia nei luoghi della vita quotidiana di 150 soggetti portatori di sindrome di Down;

Indicatore misurabile 2 – Obiettivo 2:

attuazione di almeno 10 attività esterne di autonomia al mese.

Indicatore misurabile 3 – Obiettivo 2:

partecipazione media alle attività di autonomia di almeno il 90% delle persone che hanno accesso ai percorsi (numero di defezioni inferiori a 15 per iniziativa).

Obiettivo 3:

aumentare la consapevolezza delle famiglie circa la potenzialità dei loro figli e attraverso l'attuazione di incontri dedicati a temi e tecniche di "autonomia domestica", con lo scopo di consolidare gli effetti delle attività svolte in seno all'associazione.

Indicatore misurabile 1 – Obiettivo 3:

coinvolgimento del 100% delle famiglie che hanno un familiare che frequenta le attività di autonomia dell'associazione;

Obiettivo 4:

ridurre o rimuovere le resistenze delle famiglie verso i percorsi di autonomia

attraverso l'attuazione di incontri dedicati e a temi e tecniche inerenti gli argomenti "affettività, socialità, consapevolezza della crescita".

(a questa iniziativa partecipano anche le famiglie di cui al punto precedente)

Indicatore misurabile 1 – Obiettivo 4:

attuazione di una campagna di comunicazione che raggiunga il 100% delle famiglie che non hanno persone in carico all'associazione;

Indicatore misurabile 2 – Obiettivo 4:

coinvolgimento attivo del 100% delle famiglie che hanno persone seguite dall'associazione (= ogni famiglia partecipa ad almeno un evento di sensibilizzazione nell'anno di riferimento del progetto).

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il complesso delle attività che il progetto intende realizzare può essere riassunto nell'ambito dei macro-obiettivi testé descritti.

Propedeutica alla corretta ed efficace esecuzione del progetto è l'attività di formazione destinata ai giovani inseriti, che verrà svolta nel corso del primo semestre come da norma, adottando criteri di distribuzione temporale degli argomenti idonei a fornire in un tempo ben più ridotto rispetto al semestre consentito gli strumenti per la migliore gestione degli incarichi assegnati sulla base del dettato progettuale.

Funzionale all'accrescimento personale dei giovani inseriti nel progetto, viene prevista una forma di monitoraggio specifica per questo progetto – che affianca ed integra quella prevista dal sistema di accreditamento di servizi civile – con l'obiettivo di consentire ai giovani una miglior focalizzazione del proprio status di

giovani inseriti nel progetto; il monitoraggio, a cadenza quadrimestrale, ha le caratteristiche di autovalutazione previste dalla DGR 798/2012 e costituisce anche per l'Ente un importante momento di verifica sulla qualità percepita per alcuni ambiti legati alla capacità dei giovani di costruire una relazione proficua con gli ospiti

Analizzando nel dettaglio il progetto quindi prevede:

Formazione

I giovani intraprendono il cammino di formazione generale e specifica previsto dal progetto secondo criteri di acquisizione delle competenze che favoriscano l'acquisizione della necessaria autonomia nel rispetto dei ruoli per la più efficace conduzione delle attività progettuali; la formazione dovrà comunque concludersi entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Obiettivo 1:

INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA TERRITORIALE DI SERVIZI

Attività previste

a. attivazione di percorsi per l'accrescimento dell'autonomia personale: i

percorsi di autonomia riservati a portatori di sindrome di Down sono finalizzati alla riscoperta delle abilità potenziali inesprese dei giovani assistiti ed abbracciano un'ampia rosa di attività e di interessi:

- attività espressive (teatro, musica, danza)
- laboratori linguistici e narrativi
- attività creative di pittura, disegno, attività manuali
- laboratorio di cucina
- percorso di sviluppo dell'identità personale e autonomia

Per ogni percorso verranno individuati i gruppi dei partecipanti usufruendo dell'esperienza di operatori esperti e qualificati che consentiranno di strutturare i gruppi nella maniera più proficua all'ottenimento di un risultato efficace.

Gli operatori qualificati consentiranno di dirimere i conflitti e di prevenire le situazioni di criticità e verificheranno che all'interno dei laboratori tutti i partecipanti abbiano uguale spazio per esprimersi e pari occasioni per partecipare attivamente alle iniziative previste.

b. Attivazione di “percorsi di relazione”: Ai percorsi di autonomia legati ad attività pratiche si associano percorsi legati all’ambito della capacità di relazione e della consapevolezza di sé, condotti da personale esperto e qualificato:

- percorso di affettività, socialità, consapevolezza della crescita;
- percorso di neuropsicomotricità, logopedia, osteopatia

Le modalità di conduzione delle attività sono analoghe a quelle relative ai percorsi di autonomia.

c. Attivazione di un percorso di “comprensione nell’uso del denaro”: Il progetto di accrescimento dell’autonomia è affiancato dal percorso sul significato del denaro e il suo impiego corretto nelle attività quotidiane:

- comprensione del valore dei soldi (valore delle banconote, valore delle monete);
- analisi di una spesa (valore degli articoli, denaro disponibile, verifica del resto).

Per ognuno dei tre percorsi è prevista una valutazione in ingresso ed in uscita, eseguita dal personale qualificato dell’Associazione, che consente di stabilire il miglioramento intercorso in termini di autonomia.

Scopo dell’obiettivo: far emergere le abilità potenziali dei portatori di sindrome di Down.

Indicatori misurabili:

Indicatore 1: accesso ai percorsi di autonomia, di relazione e di comprensione del valore del denaro di almeno 150 tra bambini e adulti portatori di sindrome di Down;

Indicatore 2: riscontro di un miglioramento oggettivo dell’autonomia personale in almeno il 70% dei fruitori dei percorsi di autonomia e laboratoriali; la misura del miglioramento deriva dall’applicazione di scale di valutazione asseverate dalla comunità scientifica internazionale (Vineland, Leiter-R, eccetera)

Obiettivo 2:

ACCRESIMENTO DELL’AUTONOMIA NEI LUOGHI DELLA VITA QUOTIDIANA

Attività previste

Attuazione di attività nei luoghi della vita quotidiana: la vera autonomia si raggiunge anche attraverso la capacità di gestire ciò che ai nostri occhi è solo ordinario, mentre per un giovane o un adulto portatore di trisomia 21 costituisce un traguardo formidabile; prendere l'autobus per andare in città, sapendo:

- cosa fare in caso di errore di fermata;
- cosa fare se si perde la strada del ritorno;
- cosa fare se non si trova un luogo dove ci siamo dati appuntamento

costituiscono patrimoni di autonomia che possono cambiare in maniera profonda la capacità di relazione di un giovane e di un adulto.

L'attività prevede quindi una serie di iniziative da compiere con le persone interessate dal progetto, che si elencano a titolo non esaustivo; per ogni iniziativa si indicano le principali "tappe", con l'obiettivo di rendere evidente ciò che a noi sembra ovvio e che invece costituisce il patrimonio di autonomia cui giungeranno i partecipanti:

- andare al cinema: *scegliere un film da vedere, programmare l'arrivo per tempo, comprare il biglietto, ecc.;*
- andare a vedere la partita allo stadio: *programmare l'impegno, acquistare il biglietto, recarsi allo stadio, individuare il settore giusto, vedere la partita, uscire;*
- prendere l'autobus per fare un giro in città: *concordare un orario di rientro, scegliere il percorso, individuare l'autobus occorrente, comprare il biglietto, individuare la fermata di discesa, programmare il giro in tempo per riprendere l'autobus di ritorno, ecc.;*
- giocare una partita di calcio: *individuare l'impianto sportivo, prenotarlo, reperire l'occorrente (divise, scarpe, pallone), trovarsi al campo, definire le squadre, giocare, farsi la doccia, eccetera;*
- fare la spesa: *verificare di cosa c'è bisogno, scegliere dove andare, prendere l'autobus, fare la spesa, riportare la spesa, mettere in dispensa quanto acquistato secondo i criteri di buona conservazione (cibi congelati, cibi freschi, latte, ecc.);*

Per ogni tipologia di evento verranno organizzati i calendari di svolgimento, i gruppi di partecipanti secondo i criteri espressi al punto precedente, e pianificate le uscite (orari, informativa alle famiglie, reperimento delle autorizzazioni parentali).

Di ogni evento sarà redatta a cura del personale dell'associazione una relazione di esito.

Indicatori misurabili:

Indicatore 1: accesso ai percorsi di autonomia di 150 tra bambini e adulti portatori di sindrome di Down;

Indicatore 2: attuazione di almeno 18 attività esterne di autonomia al mese;

Indicatore 3: riscontro di un miglioramento oggettivo dell'autonomia personale in almeno il 70% dei fruitori dei percorsi di autonomia e laboratoriali, attraverso l'applicazione dei sistemi di valutazione richiamati al precedente obiettivo.

Obiettivo 3:

AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLE FAMIGLIE CIRCA LA POTENZIALITÀ DEI LORO FIGLI

Attività previste:

a. Attuazione di incontri dedicati a temi e tecniche di “autonomia domestica”, destinati ai familiari dei soggetti – e principali beneficiari delle iniziative del progetto – con lo scopo di consolidare gli effetti delle attività svolte in seno all'associazione attraverso la conoscenza e la sperimentazione diretta dei percorsi di autonomia, l'apprendimento di tecniche e modalità per consolidare gli obiettivi che si intende conseguire con lo svolgimento delle attività verso i portatori di trisomia 21.

Saranno organizzati incontri periodici con le famiglie degli ospiti dell'associazione, aperti anche a tutte le famiglie di portatori di trisomia 21 in Toscana.

Gli incontri avranno sia scopo divulgativo inerenti lo stato dell'arte nell'assistenza ai portatori di trisomia 21 sia scopo di scambio di esperienze tra famiglie con le medesime problematiche da affrontare e strategie da adottare.

La segreteria organizzativa degli incontri si occupa di predisporre gli avvisi, programmare la partecipazione, attuare il front office per l'evento, organizzare il back office per la diffusione dei risultati del lavoro svolto e la fidelizzazione delle famiglie partecipanti.

b. Attuazione di incontri dedicati ai temi della “affettività, socialità, consapevolezza della crescita”.

destinati ai familiari dei soggetti – e principali beneficiari delle iniziative del progetto – con lo scopo di condividere un percorso sui temi dell'affettività, della socialità, della consapevolezza di sé durante il percorso di crescita del bambino, che sarà adolescente e infine adulto ed attraverserà queste fasi con le pulsioni e gli interessi tipici dell'adolescenza e dell'età adulta.

Le modalità di organizzazione degli incontri sono analoghe a quelle richiamate al punto precedente.

Indicatori misurabili:

Indicatore 1: coinvolgimento del 100% delle famiglie che hanno un familiare che frequenta le attività di autonomia dell'associazione;

Indicatore 2: attuazione di una campagna di comunicazione che raggiunga il 100% delle famiglie che non hanno persone in carico all'associazione; coinvolgimento attivo del 100% delle famiglie che hanno persone seguite dall'associazione.

Obiettivo 4:

RIDURRE O RIMUOVERE LE RESISTENZE DELLE FAMIGLIE VERSO I PERCORSI DI AUTONOMIA

Attività previste:

Attuazione di incontri dedicati per famiglie lontane dall'associazione, destinati alle famiglie che non siano ancora riuscite a superare l'empasse della iperprotezione nei confronti del proprio figlio o che ne provino vergogna e non consentano pertanto al proprio figlio di svolgere una vita “in piena luce”.

Gli incontri sono preceduti da una campagna di sensibilizzazione a livello locale e regionale; le attività previste possono quindi essere a loro volta scomposte nella seguente sequenza logica di eventi:

- definizione dei contenuti della campagna di promozione delle attività dell'associazione;
- diffusione della campagna di comunicazione, raggiungimento del target di famiglie che non partecipano ad alcuna attività di autonomia da parte dell'associazione, anche segnalate dai competenti servizi territoriali;
- attuazione degli incontri, recepimento delle comunicazioni verbali e non verbali afferenti dalle famiglie non partecipanti alla vita associativa;
- report finale degli incontri con descrizione degli esiti dell'applicazione degli indicatori misurabili di cui al punto 6 del presente formulario.

La distribuzione nel tempo delle predette attività può essere semplificata in un diagramma di Gantt che ne illustra la distribuzione nel tempo di progetto: dal diagramma risulta evidente che le attività si svolgono durante tutto l'arco del progetto. I giovani in servizio civile sono coinvolti gradualmente nelle attività, concentrando la loro formazione nei primi mesi di servizio e strutturando la formazione stessa in modo da ottenere – per i giovani in servizio civile – una progressiva crescita personale ed autonomia nel servizio.

	mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione		X	X	X	X	X							
Attivazione dei “percorsi di autonomia”		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attuazione di attività nei luoghi quotidiani		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attuazione degli incontri con le famiglie partecipanti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attuazione degli incontri con le famiglie non partecipanti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio				X			X			X			X

Tutte le attività descritte sono inserite in un sistema di gestione per la qualità derivante dai principi dell'accreditamento istituzionale toscano e sono svolte nel rispetto delle normative cogenti in materia sociosanitaria e sociale previste

dall'ordinamento toscano, attraverso la realizzazione e l'applicazione di un originale "cruscotto di gestione", grazie al contributo attivo del partner **Estate Project Service Srl**, società specializzata in consulenza aziendale e sistemi di accreditamento istituzionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'associazione, per le attività previste dal progetto, impiega le seguenti competenze professionali, legate all'Associazione da un rapporto di dipendenza o da un contratto libero professionale:

1 Counselor	Definizione dei contenuti ed organizzazione dei temi dei laboratori espressivi; definizione dei contenuti ed organizzazione dei temi per gli incontri con le famiglie
2 Educatori	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dagli obiettivi 1 e 2 (autonomia, affettività, competenze)
1 Educatore professionale	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dagli obiettivi 1 e 2 (autonomia, affettività, competenze)
1 Operatore/educatore della mediazione	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dagli obiettivi 1 e 2 (autonomia, affettività, competenze)
1 Assistente Sociale	Supervisione degli aspetti normativi sia in ambito individuale sia familiare
2 Neuropsichiatri infantili	Valutazione in ingresso, stesura dei piani personalizzati, verifica degli obiettivi di autonomia raggiunti; supervisione sul lavoro dell'equipe multidisciplinare; progettazione delle attività riferite agli obiettivi 1 e 2, partecipazione agli incontri con le famiglie
4 Psicologi	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dal progetto, sia per gli utenti, sia

	per le famiglie; valutazioni in ingresso e in itinere, sostegno alle famiglie
3 Logopedisti	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dal progetto, sia per gli utenti, sia per le famiglie; valutazioni in ingresso e in itinere,
2 Neuropsicomotricisti	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dal progetto, sia per gli utenti, sia per le famiglie; valutazioni in ingresso e in itinere,
1 Psicopedagoga	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dal progetto, sia per gli utenti, sia per le famiglie; valutazioni in ingresso e in itinere,
1 Osteopata	Progettazione ed attuazione dei percorsi previsti dal progetto, sia per gli utenti, sia per le famiglie; valutazioni in ingresso e in itinere,
1 Maestro di musica	Progettazione ed attuazione dei laboratori espressivi
1 Esperto di teatro e di animazione	Progettazione ed attuazione dei laboratori espressivi
1 Esperta di danza	Progettazione ed attuazione dei laboratori espressivi
1 Cuoco	Attuazione dei percorsi di autonomia specifici

Lo staff professionale è quindi composto da **23 persone**. Le competenze professionali rappresentate svolgono funzioni di:

- valutazione delle capacità di inserimento delle persone portatrici di trisomia 21 nei percorsi di autonomia;
- assistenza alle famiglie dei destinatari del progetto in ordine alle strategie per il consolidamento dei risultati acquisiti;
- assistenza alle famiglie che mostrano remore e perplessità a far intraprendere ai propri figli il percorso di autonomia strutturato dall'associazione;
- assistenza ai giovani di servizio civile regionale, inseriti a contatto con

realità presumibilmente lontane dal loro vissuto personale, per la prevenzione dei fenomeni del *burn out* e dell'abbandono, attraverso l'attuazione di riunioni di *debriefing* e di *defusing* opportunamente predisposte;

- erogazione delle attività di accrescimento dell'autonomia personale alle persone con sindrome di Down afferenti all'associazione.

Affiancano lo staff tecnico **25 volontari** dell'Associazione, che collaborano con lo staff nell'erogazione delle prestazioni di autonomia per quanto di competenza, e che operano attivamente nell'Associazione per la realizzazione di tutte quelle attività, professionali e non professionali, finalizzate agli scopi del progetto, che coincidono con la missione dell'Associazione nei confronti della collettività.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I giovani di servizio civile nazionale svolgeranno le seguenti attività collegate a quanto descritto:

Formazione

I giovani sono tenuti a partecipare attivamente alla formazione generale e specifica, erogata con le modalità di cui nel prosieguo del presente progetto; la formazione è atto propedeutico indispensabile per sviluppare un corretto approccio nei confronti delle ragazze e dei ragazzi con sindrome di Down e con i loro familiari e anche per riconoscere nella propria partecipazione ad un progetto di servizio civile il senso di un percorso culturale, etico e filosofico ricco di spunti per l'esercizio della cittadinanza attiva e partecipata; in questo senso, in accordo con il dettato della DGR 798/2012, è garantita la partecipazione dei giovani agli eventi previsti dalla Regione Toscana negli ambiti richiamati dalla deliberazione.

Attivazione di percorsi per l'accrescimento dell'autonomia:

1. partecipano alla realizzazione ed organizzazione dei laboratori espressivi, affiancando il personale volontario tecnico e gli esperti;
2. partecipano alla realizzazione ed organizzazione delle attività di autonomia, affiancando il personale volontario tecnico e gli esperti;
3. collaborano alla definizione dei turni di servizio,
4. partecipano alle attività dei laboratori con funzione di

intermediazione tra i docenti/esperti e i ragazzi inseriti.

Attuazione di attività nei luoghi della vita quotidiana

1. organizzano, sotto la supervisione degli operatori dell'associazione, le uscite pomeridiane e serali;
2. partecipano alle iniziative esterne dell'associazione con funzioni di verifica e controllo del corretto svolgimento dell'evento;
3. coadiuvano gli operatori nella redazione dei report inerenti le iniziative svolte;

Attuazione di incontri e iniziative per aumentare l'orientamento delle famiglie verso i percorsi di autonomia:

1. svolgono funzione di segreteria organizzativa, con l'adozione degli strumenti di comunicazione decisi dalla direzione dell'Associazione;

Monitoraggio

Concordemente con il piano di monitoraggio generale del progetto, che si esegue con le modalità descritte alla voce specifica del presente formulario, i giovani attuano una autovalutazione della loro partecipazione al progetto e dell'andamento del progetto stesso nell'ambito di specifici momenti quadrimestrali e adottando strumenti di autovalutazione sviluppati dall'Associazione Trisomia 21 Firenze ONLUS, con il contributo del partner **Estate Project Service srl** anche in questo caso come disposto dalla DGR 798/2012.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità ad attività in orario serale e/o festivo

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale sarà effettuata per il tramite dei propri canali di comunicazione istituzionale (sito web, iniziative, eventi, eccetera) e attraverso incontri e manifestazioni cui l'associazione partecipa durante il corso dell'anno.

Si elencano di seguito, nel dettaglio, le iniziative che verranno poste in essere classificate secondo le categorie previste nell'allegato B del DPGR 10/R/2009:

1) **Attività informatica:** **a.** il sito internet istituzionale di Associazione Trisomia 21 ONLUS – oltre a contenere tutte le informazioni sulle attività dell'Associazione stessa – ha anche una sezione dedicata al Servizio Civile Regionale; l'indirizzo del sito è: <http://www.trisomia21firenze.it/>; **b.** è attivo un account Facebook all'indirizzo <https://www.facebook.com/#!/trisomiaventuno.firenze?fref=ts> ed un gruppo aperto all'indirizzo <https://www.facebook.com/#!/groups/283504432016/?fref=ts> ; **c.** è attivo un account twitter: [@At21Firenze](https://twitter.com/At21Firenze); **d.** è stato recentemente attivato un blog all'indirizzo <http://at21blog.blogspot.it/> con oltre 120.000 visualizzazioni.

2) **Attività cartacea:** **a.** il Servizio Civile Regionale è pubblicizzato e promosso all'interno del notiziario trimestrale dell'Associazione denominato “Il Corriere dell'Associazione”; **b.** le iniziative e gli eventi dell'Associazione sono pubblicizzati attraverso la redazione e la distribuzione di volantini, la diffusione di opuscoli e l'affissione pubblica di manifesti.

3) **Spot radiotelevisivi:** le attività di Servizio Civile Regionale dell'Associazione sono pubblicizzate all'interno di eventi radiofonici attraverso il network radiofonico *Radio Toscana Network* e *Controradio* con il quale l'Associazione ha da tempo instaurato proficue collaborazioni al fine di pubblicizzare le proprie attività e la propria missione associativa.

4) **Incontri sul territorio:** per la natura delle sue attività, l'Associazione svolge incontri in molti istituti scolastici del territorio, entro i quali fornisce informazioni sulla propria attività e sulle opportunità rappresentate dal Servizio Civile Regionale, nonché sul suo significato in termini di partecipazione attiva alla vita sociale, come strumento di cittadinanza attiva.

Vengono svolti mediamente **10 incontri l'anno**, coinvolgendo gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, aperti al corpo docente, agli alunni e alle famiglie;

In occasione della **Giornata Nazionale della Sindrome di Down** viene organizzato un **congresso** articolato su una o più giornate aperto a tutta la popolazione su temi sensibili (integrazione, partecipazione lavoro, autonomia, affettività, sport, eccetera).

5) **Altro:** **a.** è allestito un **presidio dell'Associazione presso lo Stadio Artemio Franchi**: ogni anno vengono svolte in occasione di alcune partite di calcio concordate con **A. C. Fiorentina** attività di informazione e sensibilizzazione per tutta la durata dell'afflusso di spettatori allo Stadio e al termine dell'incontro sportivo, durante le quali viene pubblicizzato il Servizio Civile Regionale; **b. Evento "Ti presento un amico"**: è organizzato ogni anno uno spettacolo dal vivo realizzato dall'Associazione, con la partecipazione di artisti, sportivi e personalità del mondo dello spettacolo e della società civile finalizzato alla diffusione delle iniziative e delle attività di Associazione Trisomia 21: anche in occasione dell'evento viene pubblicizzato il Servizio Civile regionale come strumento di crescita personale e di promozione di un modello partecipato di solidarietà sociale; **c. Evento Gelatiamo**: durante l'evento – previsto ogni mese di giugno – sarà possibile ricevere informazioni sul Servizio Civile presso Associazione Trisomia 21; **d. Giornata Mondiale della Sindrome di Down**: ogni anno, in coincidenza della Giornata Mondiale della Sindrome di Down vengono organizzati eventi ed incontri nell'ambito dei quali è promosso il Servizio Civile Regionale; **e. Partecipazione alle campagne promosse da CoorDown**, in occasione delle quali sono attuate campagne di sensibilizzazione e conoscenza delle attività dell'Associazione e delle opportunità offerte dal Servizio Civile Regionale.

Nell'ambito delle proprie attività di sensibilizzazione sui temi del servizio civile regionale toscano, Associazione Trisomia 21 si impegna sin d'ora a instaurare dei collegamenti virtuosi tra il Servizio Civile e le altre forme di partecipazione attiva alla gestione della "cosa pubblica" promosse dalla Regione Toscana ed inserite nel sistema delle politiche giovanili regionali; al riguardo – come anche per gli altri ambiti previsti dalla DGR 798/2012 – si rimanda alla dichiarazione allegata sottoscritta dal Legale Rappresentante di Associazione Trisomia 21 Firenze ONLUS.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione dei giovani da avviare sul progetto di servizio civile è effettuata attraverso l'istituzione di una apposita commissione selezionatrice composta come segue:

- il **legale rappresentante** di Associazione Trisomia 21 Firenze ONLUS;
- un **operatore** dotato di esperienza come **selettore di servizio civile nazionale**;
- un **Operatore Locale di Progetto**;

- una **psicologa** dell'Associazione.

I giovani candidati possono consultare il progetto on line, sul sito dell'Associazione, o personalmente presentandosi presso la sede di Viale Volta 16/18; la versione di progetto consultabile è integrale.

I giovani presentano la domanda all'Ente secondo le modalità previste dall'emanando Bando Selezione Giovani e sono convocati al colloquio di selezione per scritto, con conferma anche orale in caso di mancata risposta del giovane per ricevuta.

La selezione si sviluppa come segue:

1. verifica della corretta compilazione della domanda da parte del giovane di SCN, effettuata da un operatore esperto di servizio civile nazionale;
2. verifica dell'assenza di elementi ostativi ai sensi della vigente normativa effettuata da un operatore esperto di servizio civile nazionale;
3. colloquio individuale secondo i criteri di seguito descritti.

Il colloquio verte – come da norma – sulla valutazione dei titoli posseduti e dei curriculum presentati, e ha una durata sufficiente per una prima valutazione sulle attitudini della persona, le sue motivazioni, la sua consapevolezza delle attività previste dal progetto.

Il progetto non prevede requisiti aggiuntivi esclusivi di natura tecnica o di formazione specifica ed anzi, grazie ad una attenta scelta delle attività di progetto affidabili, **riserva la quota di posti ex L. 104/92 prevista dalla DGR 798/2012.**

Il colloquio di selezione è supervisionato da una psicologa dell'Associazione, che è in grado di recepire non solo le dichiarazioni del candidato ma anche – attraverso l'osservazione tecnica – la presenza di elementi favorevoli per la relazione con i beneficiari del progetto, alla luce degli obiettivi specifici previsti dal progetto, che saranno tenuti in considerazione per la valutazione finale del candidato, nel rispetto e nei limiti stabiliti dalle modalità di selezione che saranno individuate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di emanazione del Bando Selezione Giovani. La presenza della psicologa è finalizzata anche all'individuazione degli elementi di valorizzazione per il soggetto ex L 104/92 o a bassa scolarizzazione previsto sul progetto.

L'esito del lavoro della commissione è l'emanazione della graduatoria provvisoria della selezione, in attesa della conferma da parte del preposto organo istituzionale.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

(è definito un piano di selezione interno)

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Nell'ambito del Project Cycle Management, la fase di monitoraggio e valutazione è funzionale a ridisegnare, da un punto di vista del controllo dei risultati conseguiti, il percorso progettuale nelle sue diverse fasi di attuazione. Il monitoraggio interno al progetto è pertanto una fase essenziale, capace di rilasciare contenuti, dati e informazioni utili anzitutto al management del progetto e, non certo secondariamente, ad offrire il supporto oggettivo alla valutazione progettuale nei diversi momenti nei quali essa si esplica.

La tipologia di progetto proposto, suggerisce di adottare una metodologia di monitoraggio partecipata tra i diversi attori, al fine di avere un effettivo controllo rispetto agli aspetti essenziali di conduzione delle attività. Per questo motivo verranno istituite sessioni trimestrali di monitoraggio adottando il metodo *GOPP* (Goal Oriented Project Planning) sulla base del quale – nell'ambito di *workshop GOPP* tra gli operatori e i giovani di servizio civile coinvolti nel progetto:

- da un lato, verranno rilevati gli scostamenti tra quanto realizzato e quanto programmato, in primo luogo in riferimento al raggiungimento degli obiettivi specifici di progetto;
- dall'altro – e sulla base di quanto emergente – si provvederà alla ri-programmazione operativa delle attività andando ad agire su elementi interni ed esterni al progetto che possono favorire o, al contrario, ostacolare il raggiungimento degli obiettivi

A tale scopo il monitoraggio si avvale di due principali strumenti:

- da un lato delle metodologie partecipative, atte a sollecitare e favorire la diretta e fattiva cooperazione dei diversi attori, in primis i giovani di servizio civile anche attraverso interventi di autovalutazione in ottemperanza al dettato della **DGR 798/2012**, durante i *workshop GOPP*;
- dall'altro una traccia metodologica per la rilevazione dei dati e la loro sistematizzazione, sotto forma di scheda, nella quale emergano i seguenti elementi: il risultato atteso, il risultato raggiunto, l'eventuale azione di revisione del risultato atteso, gli aspetti positivi da riprodurre nelle fasi

successive del progetto, gli aspetti negativi da evitare nelle fasi successive del progetto, eventuali problemi emersi.

Nella gestione del sistema di monitoraggio, Associazione Trisomia 21 ONLUS è affiancata da **Estate Project Service srl**, partner di provata esperienza nel settore della comunicazione istituzionale e delle valutazioni di esito; in particolare il partner, oltre che curare il piano del monitoraggio interno, si occuperà della redazione del piano di verifica della soddisfazione delle famiglie in relazione al servizio reso ai propri cari: questo aspetto progettuale, di verifica della *compliance* della persona attraverso un'indagine sui propri *stake holders* (la famiglia in primo luogo), ha particolare valore in un progetto di autonomia, dove – al termine delle attività quotidiane previste – la persona torna nel proprio ambiente familiare, strategico e determinante per il consolidamento dei percorsi di autonomia acquisiti.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

(è stato adottato un piano di monitoraggio autonomo)

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

non sono richiesti requisiti aggiuntivi esclusivi oltre a quelli richiesti dalla normativa nazionale in materia

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Specificatamente per i giovani in Servizio Civile Nazionale, l'Associazione mette a disposizione alcune risorse aggiuntive per beni che resteranno di proprietà dei giovani al termine del servizio, ed in particolare:

- capi di vestiario dedicati (due set);
- libri e pubblicazioni dell'Associazione che descrivono sia le attività sia il metodo di lavoro applicato nei percorsi di autonomia e nei laboratori creativi dell'Ente.

Il valore delle risorse rese disponibili per ogni giovane è pari a:

- € 50,00 x 2 = € 100,00 per giovane inserito.
- € 40,00 = € 40,00 per giovane inserito.

A queste vanno aggiunte le risorse destinate per il conseguimento da parte dei giovani in Servizio Civile Nazionale di particolari abilitazioni, utili e valide anche oltre il periodo di Servizio Civile e che restano anch'esse proprietà del giovane:

- abilitazione HACCP per la preparazione e manipolazione degli alimenti;

- abilitazione all'uso del DAE (defibrillatore semiautomatico)

Le due abilitazioni hanno un costo di circa € 100,00 (HACCP) + € 150,00 (BLS-D) = € 250,00 (duecentocinquanta) per giovane inserito.

Il totale delle risorse rese disponibili permanentemente ai giovani di servizio civile ammonta perciò ad € 390,00 per giovane inserito.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Project Estate Service Srl

CF 06370480482

È una società di consulenza fiorentina specializzata nello sviluppo di sistemi di Costruzione degli strumenti di verifica di efficacia e di efficienza delle azioni di progetto, basati sui principi dell'accreditamento istituzionale ("cruscotto di gestione") e il know how per il monitoraggio del progetto secondo il metodo GOPP (Goal Oriented Project Planning).

**CoorDown – Coordinamento Nazionale Associazioni delle Persone con
Sindrome di Down**

C F 97378930586

Sviluppa a livello nazionale attività di promozione dei diritti delle persone con sindrome di Down, promuove azioni legislative, svolge una funzione di portatore di interessi negli ambiti della scuola, del lavoro, della società in genere. Nell'ambito di questo progetto, fornisce lo strumento di orientamento legislativo e di diritti per le famiglie (vademecum)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Strumenti per le attività ed i laboratori creativi:

attività espressive:

- 1 impianto di diffusione della musica ad alta fedeltà
- 1 locale dedicato insonorizzato
- 1 videoregistratore/lettore DVD
- 1 videoproiettore
- 1 videocamera
- 2 apparecchi fotografici digitali

Laboratori linguistici e narrativi

- 50 testi speciali per attività linguistica e narrativa

10 DVD speciali per lo sviluppo delle attività fonologiche, di letto-scrittura, di conoscenza dei numeri e dei valori, materiale idoneo per la raffigurazione del testo

Laboratori creativi

materiali per laboratori di pittura, disegno, attività manuali

Laboratorio di cucina

cucina industriale completa di accessori e strumenti

6 postazioni PC compreso collegamento ad internet a disposizione per le attività ed i laboratori creativi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Sono riconosciuti tirocinii da parte di:

C.S.A.P.R. – Centro Studi e Applicazione della Psicologia Relazionale, scuola di specializzazione riconosciuta dal M.I.U.R. (DD.MM. 29/9/94 e 25/5/01), Agenzia Formativa accreditata alla Regione Toscana (Decreto 3415 del 10.08.2011)

Istituto d’Istruzione Superiore “Elsa Morante” di Firenze CF 94017140487 per le proprie attività di Formazione Professionale così come descritte nel corpo della convenzione.

Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Psicologia . tirocinio post lauream per l’ammissione all’esame di stato per l’abilitazione alla professione di Psicologo

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'Associazione Trisomia 21 rilascia ai giovani di servizio civile regionale partecipanti al progetto un attestato che ne certifica e riconosce il percorso formativo, attraverso un proprio comitato scientifico.

Il percorso formativo certificato da Trisomia 21 ONLUS è riconosciuto da **Prima Q, Agenzia Formativa accreditata con la Regione Toscana al numero FI 0023**, nell'ambito della propria offerta di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione Toscana per i profili professionali che prevedono nel proprio ambito curriculare le competenze fornite dal piano della formazione specifica del presente progetto. A titolo indicativo e non esaustivo, si segnalano alcuni dei profili professionali interessati: OSA, OSS, Addetti all'assistenza di base, Psicologi, Neuropsicologi.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

presso la sede accreditata dell'Associazione di Viale Volta 16/18 a Firenze

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata in proprio, attraverso il coinvolgimento della dirigenza dell'associazione per gli elementi di missione, di operatori esperti di formazione del servizio civile nazionale e di progettazione sociale e di testimoni della società civile e di cittadinanza attiva, secondo le tecniche descritte al successivo punto 32.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

(la formazione generale è eseguita autonomamente)

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in servizio, coerentemente con il dettato delle Linee Guida emanate dall'Ufficio Nazionale ma anche per motivi di opportunità didattica legati alla miglior fruibilità da parte dei giovani, avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate, che meglio consentono il recepimento dei contenuti proposti.

In particolare, saranno adottate le seguenti **metodologie:**

-

lezione frontale per almeno il 50% delle ore complessive

previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti i contenuti della formazione svolta);

- **dinamiche non formali** per almeno il 20% delle ore complessive previste, tra le quali si segnalano in via non esaustiva:
 - a. simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo,
 - b. role playing,
 - c. studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti,
 - d. esercitazioni teorico-pratiche anche in modalità on-line a distanza.

Durante le attività della formazione generale è sempre fruibile un **collegamento internet ad alta velocità** per l'accesso in tempo reale ai numerosi contenuti multimediali prodotti sia dall'Associazione sia dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile nonché ai contenuti e alle esperienze prodotte e rese pubbliche dagli Enti di Servizio Civile Nazionale.

Ogni unità formativa si concluderà con un congruo spazio di tempo dedicato alle domande, considerazioni, commenti e segnalazioni dei giovani in formazione (**question time**).

Per ogni unità formativa sarà distribuito ai giovani un **questionario di valutazione della qualità dell'intervento formativo**, utile per avere un riscontro sulla qualità percepita e per tarare gli interventi successivi sul "gruppo in formazione".

Al termine della formazione è prevista una **verifica finale** che sarà affrontata in aula da tutti i volontari.

I moduli formativi sono raccolti in un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed indicazioni circa l'argomento trattato.

In accordo con i contenuti della DGR 798/2012, i giovani parteciperanno alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana.

33) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le Istituzioni costituisce elemento fondante. I contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione dell'associazionismo, come espressione della cittadinanza attiva e portatrici di valori coerenti con l'impegno di servizio civile. A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati con la quantificazione del tempo didattico dedicato loro.

- Identità del gruppo in formazione (4 ore)
 - o Presentazione dell'Ente;
 - o Presentazione delle persone;
 - o Attività di familiarizzazione tra le persone, in forma di gioco di ruolo con elementi di attinenza al progetto;
- Il quadro giuridico del Servizio Civile Nazionale: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale volontario (4 ore)
 - o Storia dell'obiezione di coscienza;
 - o Evoluzione del panorama normativo in Italia;
 - o Visione e commento di testimonianze sull'obiezione di coscienza;
 - o Lettura di documenti afferenti all'area della non violenza e collegati all'evoluzione storica dell'obiezione di coscienza;
- La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato (4 ore)
 - o Evoluzione storica del concetto di Patria;
 - o Esegesi del testo della Costituzione Italiana;
 - o Dalla difesa dei confini alla difesa della legalità: le nuove frontiere della difesa della Patria;
 - o Visione di documenti storici
- La difesa civile non armata non violenta: storia, valori etici e normativa

di riferimento. (3 ore)

- o Evoluzione del concetto di difesa civile non armata non violenta;
- o Le grandi esperienze internazionali negli anni '50 e '60;
- o Esempi contemporanei di difesa non armata non violenta.
- La protezione civile: storia, valori e collegamenti tra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della patria. (4 ore)
 - o Dalla difesa della Patria alla difesa del territorio: continuità e differenze con il passato;
 - o Il sistema della Protezione Civile in Italia: il metodo *augustus*;
 - o Esperienze di protezione civile;
 - o La difesa ambientale come strumento di cittadinanza attiva
- Principi e dimensioni pratiche della solidarietà e della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali (3 ore)
 - o Le istituzioni pubbliche locali: origine, funzioni, evoluzione;
 - o Esperienze di cittadinanza attiva;
 - o Elementi per la partecipazione dei giovani alla società civile;
 - o Testimonianze
- Volontariato, associazionismo e servizio civile: affinità e differenze. (4 ore)
 - o Per una storia dell'associazionismo: evoluzione del quadro normativo come evoluzione della società civile;
 - o Il panorama normativo italiano del non profit: volontariato, cooperazione, promozione sociale, sistema delle fondazioni;
 - o Rapporti tra associazionismo, volontariato e servizio civile
- Normativa vigente del Servizio Civile e Carta di Impegno Etico. (3 ore)
 - o Analisi della normativa vigente sul servizio civile nazionale;
 - o Focus sull'esperienza del servizio civile regionale toscano;
 - o Esegesi della Carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario di servizio civile (3 ore)
 - o Analisi della normativa vigente attuativa del SCN;
 - o Esegesi del contratto di servizio;
 - o "Prove pratiche di diritti e doveri" (test a risposta chiusa)
- Le Associazioni di tutela dei diritti dei malati: storia, missione ed

<p>organizzazione. (2 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> o Panoramica sulla tutela del malato: evoluzione e aspetti contemporanei; o La Gestione del Rischio Clinico in Toscana come elemento di tutela dei diritti del malato <p>- L'Associazione Trisomia 21 ONLUS: storia missione, organizzazione e Statuto. (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> o Origine e missione dell'Associazione; o Elementi di conoscenza della governance dell'Associazione; o Cosa facciamo: una panoramica delle attività svolte da Associazione Trisomia 21; <p>- Il lavoro per progetti (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> o Esperienze di problem solving (esperienza di role playing); o Elementi di progettazione sociale; o I principali errori nella progettazione sociale (case history) o Progettare un servizio (esperienza di progettazione) o Valutare un progetto (esperienza di valutazione)

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

presso la sede accreditata dell'Associazione di Viale Volta 16/18 a Firenze

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con personale dell'ente ed attraverso l'impiego di esperti nelle tematiche previste dall'attività dell'Associazione e deducibili dal programma dettagliato della formazione proposto al successivo punto

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Dott. Samuele Aminti	
Dott.ssa Sara Aurigi	
Dott.ssa Monica Bonadiman	

Dott.ssa Alice Boni	
Dott.ssa Giulia Caciagli	
Dott. Gianni Antonio Galli	
Dott.ssa Francesca Lucii	
Dott.ssa Ginevra Martelli Calvelli	
Sig. Daniel Raffaello Martini	
Dott.ssa Mila Montangero	
Dott.ssa Giulia Pecorini	
Dott.ssa Ivana Pili	
Sig.ra Beatrice Testa	

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Nome e Cognome	Competenze
Dott. Samuele Aminti	Educatore Professionale Pedagogista Clinico
Dott.ssa Sara Aurigi	Laureata in Scienze dell'educazione Sociale
Dott.ssa Monica Bonadiman	Laureata in Psicologia
Dott.ssa Alice Boni	Laureata in Logopedia
Dott.ssa Giulia Caciagli	Laureata in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva
Dott. Gianni Antonio Galli	Laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Igiene e Medicina Preventiva orientamento Sanità Pubblica
Dott.ssa Francesca Lucii	Laureata in Psicologia
Dott.ssa Ginevra Martelli Calvelli	Laureata in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva; Master in Diagnosi e Trattamento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento
Sig. Daniel Raffaello Martini	Diplomato, Operatore per i Percorsi di Autonomia
Dott.ssa Mila Montangero	Laureata in Logopedia
Dott.ssa Giulia Pecorini	Laureata in Psicologia
Dott.ssa Ivana Pili	Laureata in Psicologia
Sig.ra Beatrice Testa	Educatore di Comunità, Operatore della Mediazione

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione prevede sia lezioni frontali, sia esperienze attuate attraverso la adozione di dinamiche informali, sia casi di studio e attività di role play
--

40) Contenuti della formazione:

Argomenti previsti per la formazione specifica:

1. gli scenari del cambiamento sociale e l'influenza sulla progettazione sociale
la qualità nell'erogazione di prestazioni alla persona: le nozioni di
accreditamento e i principi del monitoraggio 4 ore
2. elementi di fisiologia della persona portatrice di sindrome di Down 8 ore
3. nozioni sull'approccio relazionale al bambino 8 ore
4. nozioni sull'approccio relazionale all'adolescente 8 ore
5. nozioni sull'approccio relazionale all'adulto 8 ore
6. il concetto di parità relazionale 8 ore
7. gli errori relazionali: casi pratici 8 ore
8. le strategie per il raggiungimento dell'autonomia personale 10 ore
9. le strategie per il raggiungimento dell'autonomia sociale 10 ore

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Coerentemente con le indicazioni sul monitoraggio dell'attività riportate allo specifico punto del presente formulario e che recepiscono le indicazioni della DGR 798/2012, il monitoraggio della formazione prevede un livello a cura dell'Ente ed un livello a cura dei giovani inseriti nel servizio.

A cura dell'Ente	A cura dei giovani	periodicità
Verifica del rispetto della pianificazione della formazione generale: attraverso l'applicazione del "cruscotto di gestione" l'Associazione verifica costantemente il rispetto del calendario proposto	Sottoscrizione dei fogli presenza all'inizio e al termine dell'evento formativo	Per ogni modulo formativo
Verifica della qualità dei formatori coinvolti, sia sulla formazione generale sia sulla formazione specifica, attraverso il recepimento e la valutazione dei loro curriculum vitae; valutazione dei questionari di gradimento prodotti dai giovani in servizio civile	Compilazione del questionario di gradimento del modulo formativo, con espressione di una valutazione sulla qualità percepita per ogni azioni formativa proposta	Per ogni modulo formativo o per blocchi coerenti di formazione
Verifica della effettiva produzione del materiale didattico aggiuntivo segnalato dal docente incaricato	Segnalazione del materiale ricevuto che consenta all'Associazione un riscontro effettivo con quanto segnalato dal docente stesso	Per docente
Verifica periodica del grado di apprendimento dei giovani in servizio civile nazionale, attraverso la somministrazione di appositi test riferiti alla formazione impartita	Compilazione dei test di verifica, segnalazione di eventuali difficoltà per prevedere eventuali azioni correttive sulla formazione proposta	Al termine di ogni macrovoce della formazione generale e specifica
verifica finale sulla formazione generale (test a risposta chiusa)	Esecuzione del test	Al termine della formazione generale

Verifica delle competenze acquisite nella formazione specifica impartita, attraverso colloqui individuali con i giovani di servizio civile	Partecipazione ai colloqui, compilazione del modulo di valutazione della qualità percepita (questionario di gradimento)	Durante il percorso formativo specifico e durante tutto l'anno di servizio civile
Verifica della partecipazione alla formazione aggiuntiva prevista dalla Regione Toscana, attraverso la rpesa visione degli attestati di partecipazione agli eventi formativi	Produzioen degli attestati di partecipazione	Dopo ogni evento formativo aggiuntivo

Data

Firenze, 29 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Antonella Falugiani

